

# I pm presentano il loro film, i legali insorgono

Nella prima "puntata" si vede un manifestante in possesso di un fucile sottratto da un blindato in fiamme

Un G8 da "Grande Fratello". Ieri nell'aula bunker di palazzo di giustizia (carabinieri di guardia e poliziotti mitra-glietta alla mano nelle strade attorno) si è "rivista" sugli schermi televisivi da 46 pollici la devastazione di Genova dei giorni del luglio del 2001. «Con gli occhi dei pubblici ministeri» accusano i difensori che hanno "sparato" eccezioni procedurali a raffica pur di impedire la visione ai giudici dei tre dvd presentati dai pubblici ministeri Anna Canepa e Andrea Canciani ed elaborati dalla task force della polizia giudiziaria organizzata per lo scopo.

Ma la Canepa e Canciani hanno ribattuto: «Noi, in questo processo stiamo giocando a carte scoperte, mentre la difesa vuole impedire che l'accusa svolga il proprio compito».

E, di rimando, l'avvocato Roberto Lamma del Foro della Spezia ha replicato: «L'espediente è solamente artistico, quello cioè di fare un film nel film sullo stile di Antonioni, Tornatore, Godard e Truffaut, con l'intenzione di sottolineare un messaggio emozionale e non l'obiettività dei fatti come si sono svolti».

L'avvocato Lamma ha anche aggiunto: «Noi il processo vogliamo farlo, ma senza una lettura pregiudiziale dei fatti».

I giudici si sono, quindi, ritirati in camera di consiglio per decidere se ammettere o meno la proiezione dei video presentati dall'accusa. E dopo un'ora e più il tribunale ha respinto le istanze dei difensori e ha ammesso la visione del filmato presentato dall'accusa.

Nell'ordinanza del presidente del tribunale Marco Devoto viene sottolineato, a proposito dei filmati: «Si tratta di una attività di polizia giudiziaria che sarà valutata dal tribunale per la sua valenza probatoria».

I video sono stati al momento proiettati senza sonoro per la maggior parte delle "scene" visionate. Anche se qualche volta voci e grida dei quei giorni (20 e 21 luglio) si sono alzate in aula. Tanto che qualcuno dei difensori ha esclamato: «Ma come! Sentiamo il sonoro quando lo decidono i pubblici ministeri»? Domanda, però, caduta nel vuoto. La decisione del tribunale



sui filmati apre la strada a ore e ore di visione delle devastazioni, dei cassonetti bruciati dei vandalismi contro banche e negozi. Perché dopo la "pri-

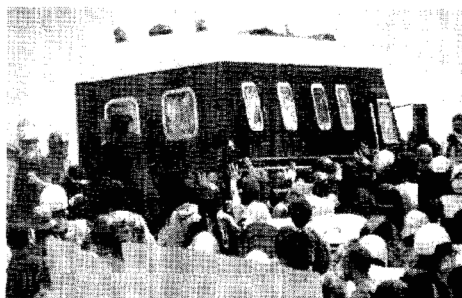
ma visione" ininterrotta delle tre ore e mezza di filmati scelti dai pm sulle centinaia di ore a disposizione, la visione sarà centellinata scena per scena con domande e valutazioni appropriate della difesa e correlativamente dell'accusa (o viceversa). Insomma un gran lavoro aspetta giudici, pm e difensori.

Nei filmati di ieri si è visto anche un nuovo particolare. (uno dei pochi). Riguarda il furto di un mitra Fal (Fucile automatico leggero) da un blindato dei carabinieri da parte dei manifestanti. E' il "famoso" blindato poi bruciato dai manifestanti all'incrocio tra corso Torino e Via Tolemaide.

Secondo Anna Canepa e Andrea Canciani, l'arma sarebbe stata usata dai carabinieri per

lanciare i lacrimogeni. Secondo alcuni difensori degli imputati, in un altro video (non proiettato stamani) si vedrebbe lo stesso Fal abbandonato per terra e rotto. A quanto si è appreso da fonti dell'"Arma" il mitra, che serve sia a sparare proiettili veri che lacrimogeni, dopo essere stato preso dal manifestante sarebbe stato da lui abbandonato e recuperato dai carabinieri.

**Il blindato** dei carabinieri assaltato dalla folla dei manifestanti all'incrocio tra corso Torino e via Tolemaide. Nella foto a sinistra un gruppo di black bloc costruisce barricate in corso Marconi. Sono due immagini degli scontri avvenuti nel luglio di tre anni fa in occasione del G8



In un altro filmato, sui disordini di via Tolemaide, si vede Carlo Giuliani, il giovane poi ucciso in piazza Alimonda mentre "traffica" con dei cassonetti della spazzatura.

Numerose scene di devastazione sono state riprese in corso Buenos Aires, sempre in corso Torino, in piazza Giusti, corso Sardegna e alla Foce.

[a.l.]

## Nel video-choc, i no-global rubano un fucile da un blindato



Nel video degli scontri del G8 mostrato durante il processo nei confronti dei venticinque no-global ci sono anche le sequenze di un fucile sottratto dal blindato dei carabinieri assaltato dai manifestanti tra corso Torino e via Tolemaide. La visione della prima "puntata" del video è stata autorizzata dai giudici dopo che i legali di alcuni degli imputati avevano presentato un'istanza contraria sostenendo che si trattava di immagini "montate" dall'accusa. La decisione del tribunale sui filmati apre la strada a ore e ore di visione delle devastazioni, dei cassonetti bruciati, dei vandalismi contro banche e negozi.